

Relazione individuale esperienza Erasmus

Mi chiamo Alexandra Daniela Balint e attualmente seguo i corsi di Studi Internazionali all'interno della Scuola di scienze politiche "Cesare Alfieri", Firenze. Ho fatto l'Erasmus per tutta la durata del secondo semestre dell'anno accademico 2018/2019.

Per la partecipazione al bando avevo indicato come prima scelta un'università in Svezia, ma mi è stata assegnata un'altra sede, Sciences Po Rennes, in Francia. Forse la parte più complessa di tutto il procedimento iniziale è stata la compilazione del Learning Agreement, poiché l'università ospitante offriva solo corsi di 6 ECTS. È stato dunque abbastanza difficile trovare una corrispondenza tra i corsi UNIFI di 9 crediti e quelli dell'università francese. I responsabili e i delegati, tuttavia, sono stati molto disponibili nell'aiutarmi a compilare il Learning Agreement.

Compilato tale accordo, ho dovuto evidentemente occuparmi dell'alloggio. Ho fatto richiesta per ottenere un posto in una delle residenze universitarie, ma non è stato possibile. Sono stata dunque contattata da un'associazione studentesca di Sciences Po, la Zephyr, che mi ha aiutata a trovare un appartamento in affitto ad un prezzo molto conveniente. A ripensarci, la scelta di stare in affitto con una coinquilina che non conoscevo, è stata più soddisfacente che abitare in una residenza perché mi ha permesso di entrare in contatto con una persona di provenienza e cultura diverse dalle mie. Mi rendo conto di essere stata fortunata con la coinquilina, ma consiglierei, se possibile, affittare un appartamento piuttosto che abitare in una residenza, soprattutto se riuscite a trovare un prezzo conveniente.

Il primo contatto con l'università straniera è stato molto positivo. Abbiamo avuto 2 settimane di integrazione in cui abbiamo seguito corsi intensivi di lingua francese, in modo da capire meglio i corsi in lingua. Ho trovato queste due settimane fondamentali, perché mi hanno permesso di conoscere meglio l'università ospitante, gli studenti, e il metodo di funzionamento del sistema scolastico/universitario francese.

Sono seguite 3 settimane durante le quali ho avuto l'opportunità di frequentare tutti i corsi offerti dall'università per poter scegliere i corsi definitivi da aggiungere al Learning Agreement. Durante queste settimane, sono stati organizzati anche vari incontri: uno per conoscere il sistema informatico all'interno di Sciences Po (per accedere agli orari dei corsi, alle eventuali variazioni e finalmente ai voti); uno successivo per meglio conoscere la biblioteca all'interno dell'università, molto ben fornita e dotata sia di spazi, dove il silenzio era obbligatorio, sia di spazi adatti al lavoro in gruppo, nei quali si può parlare anche ad alta voce. La responsabile degli studenti internazionali è sempre stata disponibile per le domande, la parte burocratica, l'orientamento e qualsiasi informazione riguardo all'università stessa.

Nella scelta dei corsi ho cercato di trovare lezioni che non sono presenti nell'offerta formativa dell'Università di Firenze, sfruttando così gli esami a scelta libera. Consiglio ai futuri studenti outgoing di fare lo stesso, perché prima di tutto favorisce il riconoscimento degli esami al rientro dalla mobilità e soprattutto perché studiare in un altro paese dà l'opportunità di approfondire materie e tematiche che non sono trattate all'interno dell'università di origine. Ho dovuto seguire anche corsi obbligatori tra i quali uno di lingua francese e un altro che riguarda la storia e la civiltà francese. Per il resto non ho avuto limiti nella scelta dei corsi se non rispettare gli ECTS e la corrispondenza con i corsi italiani.

I corsi si sono svolti in anfiteatri molto ampi, con un'ottima acustica. I professori hanno parlato in modo molto chiaro e sono sempre stati disposti a ulteriori chiarimenti e domande. Per quanto riguarda gli esami, si è automaticamente iscritti e non bisogna prenotarsi. La modalità d'esame varia da professore a professore, nel mio caso su 6 esami solo uno è stato scritto mentre gli altri sono stati tutti orali, con una durata da 15 a 30 minuti. Ho notato che durante gli esami i professori hanno cercato di mettermi a mio agio e di aiutarmi in caso di difficoltà, piuttosto che causare inquietudine.

L'università ha anche una mensa alla quale si accede con la tessera di studente. Generalmente la mensa offre un menù (antipasto, pasto principale e dolce) a un prezzo fisso. È presente inoltre anche una caffetteria, dove si può riscaldare il cibo e dove è possibile comprare il caffè.

Per quanto riguarda la città, Rennes è il capoluogo della regione Bretagna. Si tratta di una città di dimensioni medie, affascinante e molto sicura. Consiglio la visita dei vari parchi che si trovano al suo interno (Parc du Thabor, Parc des Gayeulles) e del Museo delle Belle Arti. Tantissimi locali sono messi a disposizione nel centro, in quanto Rennes è una città abitata da moltissimi giovani. Vi sono inoltre numerosi ristoranti che propongono cibo da tutte le parti del mondo (etiopico, indiano, asiatico e molti altri) e anche varie "crêperies" dove mangiare le gallettes, piatto tipico bretone. La città presenta moltissime iniziative culturali ad esempio festival di libri oppure rappresentazioni teatrali (prezzo del biglietto ridotto per gli studenti), nonché numerosi festival di musica.

In conclusione, posso affermare che la mia esperienza Erasmus è stata molto positiva. Mi ha aiutato a crescere sia a livello accademico sia personale. Ho conosciuto nuove culture e ho partecipato anche a incontri che sono sicura che mi aiuteranno nel futuro. L'Erasmus ha presentato una tappa fondamentale nella mia carriera di studi internazionali. Consiglio a tutti di fare almeno una volta nella vita quest'esperienza e di partire in Erasmus anche se non è stata la sede preferita a esservi assegnata.

